



REPUBBLICA ITALIANA

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

UFFICIO CENTRALE PER LA CINEMATOGRAFIA

Domanda di revisione

La Ditta I.C.E.S. residente a MilanoVia Sondrio 5 domanda la revisione della pellicola intitolata:SINTESI CHIRURGICAdella marca: I.C.E.S. (P. Lamperti)

dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.

Lunghezza dichiarata metri 100 accertata metri 400 2 foRoma, li _____ p. P. Lamperti

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

descrive gli intervenri chirurgici:

GLAUCOMA

TRAPIANTO CORNEA

CATARATTO

2 viti a 16 m
29.10.49
5 viti a 16 m
25-5-50
10 viti
25.5.50

NAZIONALE

Vista la quietanza N. in data del Ricevitore del
Registro di Roma comprovante l'eseguito pagamento della tassa dovuta in L. ovvero visto
il vaglia n. dell'Ufficio intestato al Ricevitore del Registro di Roma pel paga-
mento della tassa di L.

Esaminata la pellicola:

NULLA OSTA per la rappresentazione a termini della legge 29 giugno 1913, n. 285 e dell'art. del relativo re-
golamento salvo il disposto dall'art. 14 della legge sui diritti d'autore, testo unico 10 settembre 1882, n. 1012, ed a condizione
che siano osservate le seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le
scene relative, di non aggiungerne altri e di non alternarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2.
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Roma, li 29 OTT. 1949

p. Il Sottosegretario di Stato

UFFICIO EDIZIONI
N/v

**LUX
FILM**

SEDE SOCIALE E DIREZ. GENERALE: ROMA, VIA PO, 36

Società per Azioni - Roma
Capitale soc. L. 800.000.000
Riserve L. 202.843.951

TEL. 864.233 - 865.110 - 850.866 - 850.360 - 862.762

Roma, 12 Luglio 1950

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ufficio Centrale per la Cinematografia
Via Veneto, 56
R o m a

La CINECULTURA di Milano con sua lettera del 7 luglio corrente
ci prega di visionare i cortometraggi:

SINTESI CINE CHIRURGICA
SIERO DELLA VERITA'
FENOMENI DELL'INCONSCIO

le cui copie si trovano presso la Vs/ cabina.

Vi preghiamo di voler cortesemente consegnare al ns/ incaricato
le suddette tre copie e Vi assicuriamo che entro venerdì mattina esse
Vi saranno ritornate.

Con ossequio.

LUX FILM S. p. A.
UFFICIO EDIZIONI

Mario S. Russo

CINECULTURA

MILANO - VIA SOPERGA N. 36 - TELEFONO 280-165

Milano, 3 luglio 1950

Egr. Signor Comm. Dott. Gianni De Tommasi
Direzione Generale dello Spettacolo
Via Veneto n 56
R O M A

Carissimo Dott. De Tommasi,

Le ho mandato oggi, per corriere:

una copia del film "IL CHIRURGO OPERA" a passo normale
una copia del film "SINTESI CHIRURGICA" a passo normale
e ciò in obbedienza alla lettera della Direzione Generale del 19 giugno u.s.
che richiede i due films per la loro revisione in censura.

Le ho già mandato, a due riprese, molti nulla osta dei suddetti films. Le accludo quelli che mi sono giunti ora dalle più lontane provincie. Ne aspetto ancora e, appena li avrò ricevuti, mi farò premura di mandarglieli.

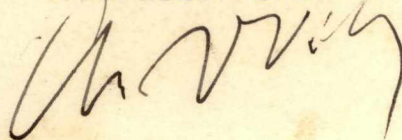
Comunque sia ben certo che, da oltre una settimana, nessun documentario chirurgico viene proiettato in nessun cinema.

A mezzo dello stesso corriere, Le spedisco oggi la copia del film "IL SIERO DELLA VERITA'", non più di m. 800 come precedente autorizzato, ma di m. 2051. Si ricorderà che Le ho spiegato di aver completato il detto film, con altri esempi e con le dimostrazioni dei sistemi psicoanalitici di Rorschach e del T.A.T., in modo da farne un film italiano completo.

Si ricordi anche che L'avevo vivamente pregato di visionare in censura il nuovo film (già autorizzato per il suo primo tempo), in modo da portarmi a Montecatini il relativo nulla osta di ~~ca~~censura.

Conto sulla Sua cortesia e, in attesa di rivederLa a MONTECATINI, La saluto molto, molto cordialmente.

Avv. Mario Villa



Bar Sullini

Eugenio Giacobino

Caia

Il Paese
15-6-50

**Svencono durante la proiezione
di documentari chirurgici**

RAVENNA, 14. — Dodici persone (due sole donne) sono svenute assistendo alla proiezione di documentari scientifici con operazioni chirurgiche. «spettacolo non adatto ai minori» — come avvisavano i cartelli pubblicitari — e alle persone impressionabili.

VISTO DALL'ON. ANDREOTTI

Sullo schermo

Al Doria: Il patto col diavolo di Chiarini
All'Astor: Documentari chirurgici

Quando *Il patto col diavolo* apparve all'ultima Mostra di Venezia, fu accolto da giudizi piuttosto severi, alcuni dei quali eccessivi. Chiarini, che è anzitutto un critico valente, passato il primo bruciore, volle sottoporre il suo film anche alla sua critica. Le conclusioni alle quali deve essere giunto non devono essere state molto diverse dalle nostre di allora: se ha semplicemente smontato tutto il film, per arrecargli modificazioni non poche e non piccole. Ho l'impressione che, se l'avesse potuto, avrebbe modificato altro ancora; ma, così come appare, il film è notevolmente preferibile alla prima edizione d'allora.

La vicenda è quella dell'odio che, in un paesetto della Calabria, si è scavato fra due famiglie, i Mola e i Larocca, anche se un Mola amò riamato una Larocca. Quell'odio fra i vecchi giunge al delitto; e il delitto rimarrebbe impunito, se, proprio al banchetto di nozze dei due giovani, l'assassino Mola non fosse smascherato. La giovane sposa non resiste a tanto orrore. Suo padre è stato assassinato dal padre di suo marito; e si uccide.

Drammone, da scandirsi con toni rilevati, e potenti, in un ritmo lento, greve, implacabile. Chiarini l'ha invece talvolta eluso, riferendosi più volentieri a elementi d'ambiente, corali o di sfondo. Ne è venuta una composta varietà di visioni, ma il dramma non ha la fosca luce che gli sarebbe pur sempre stata necessaria. Spiccano perciò alcuni episodi, alcune belle pagine, con la colorita e convincente interpretazione di Umberto Spadaro, attorniato da Isa Miranda, Jacques François, Annie Vernon, Eduardo Ciannelli e Luigi Tosi.

* *

All'Astor si proiettano sette documentari chirurgici, da un *Taglio cesareo* a un *Trapianto di cornea da un cadavere a un vivente*. Sono certo documenti scientificamente interessanti, certo utili a chi sia medico o chirurgo, o stia studiando per diventarlo. L'importanza del cinema nel campo didattico è ormai semplicemente enorme; e la cineteca chirurgica che già si potrebbe complessivamente adunare è senz'altro varia e vasta, esauriente. Ma che questo gruppo di documentari sia offerto come spettacolo a un pubblico normale, in una normale sala di spettacolo... Io non ci sono andato. Anni or sono, a Berlino, mi fu offerta la visione di una minuziosa, completa, completissima, e a colori, asportazione dell'appendice.

Per mesi, poi, ebbi dinanzi quei primi e primissimi piani; sui quali il tacere sarà forse bello, ma mi è certo di un piacevole sollievo. Abbiate perciò pazienza se, per la prima volta in vent'anni, vi accenno a film senza averli visti. Vada a vederseli chi vuole. La direzione del cinema ha providamente disposto per un'assistenza sanitaria a quegli spettatori la cui curiosità più o meno morbosa non sappia più resistere a tanto spettacolo. Ieri ne sono svenuti undici; e uno, cadendo, s'è tagliato al mento, sono occorsi due punti di sutura. *De gustibus...* Però, se a certe emozioni fosse ulteriormente permesso d'offrirsi, di questo passo, spettacolo per spettacolo, si giungerebbe a una bella cremazione, o a una diligente autopsia, o a una perentoria fucilazione. E noi ci affrettremmo a cambiare mestiere.

m. g.

ROSA E NERO

Carnevale in Costarica di Gregory Ratoff, al Lux, è un chiasoso technicolor in cui la vicenda, tenue è risaputa, è appena un pretesto per offrirci un vario e pittoresco spettacolo: quello che si rinnova ogni anno, di carnevale, a San José in Costarica: *fiestas*, gare sportive, balli in costume, mascherate ecc. Il film, tra una digressione e l'altra, racconta come una bella ragazza di San José, non garbandole il partito su cui i suoi genitori hanno messo gli occhi, con la complicità del fidanzato, che anche lui dimostra poco entusiasmo per quel matrimonio, architetta un piano per mandarlo a monte; e come poi entrambi, scaltramente operando, si provvedano rispettivamente di nuovi amanti e di nascosto alle loro famiglie, che poi finiranno coll'arrendersi, facciano valere i diritti del cuore. Dick Haymes e Vera Ellen, provetti canterini, Cesar Romero e Celeste Holm, sono le due coppie di interpreti.

* *

Tratto dal dramma «Chalked out» di Lewis E. Lawes e Jonathan Finn, due criminologi già direttori della prigione di Sing Sing, *La botgia dei vivi* (in origine «You can't get away with murder»), diretto da Lewis Seiler e proiettato all'Ambrosio, è un film carcerario, di fattura corretta, ma di contenuto e tono assai convenzionali. La vicenda è quella di un giovane agente di polizia condannato alla sedia elettrica in seguito a un tragico errore. In prigione egli s'imbatte nell'autore del delitto che fu imputato a lui, e in drammatiche circostanze, che fanno capo a un tentativo d'evasione sanguinosamente stroncato dalle guardie, la verità viene a galla, e invece dell'innocente, sarà il colpevole che s'accomoderà sulla sedia fatale. Humphrey Bogart è un interprete efficace, e suoi degni compagni sono Gale Page, Billy Halop e John Litel. vice

Es. Causa de dice? Venei more il docu-mento sul taglio cesareo

Re Stampa 25-5-950

Il Popolo

Ch. Lauer 10. 6. 50

curf

* CINEMA *

Il siero della verità

Uno spettacolo veramente singolare ed insolito, col doppio titolo di « Il siero della verità » ed « Espressioni medianiche » ci è stato offerto una decina di giorni or sono, in visione privata. Vale la pena di parlarne per gli interrogativi che pone e le perplessità che suscita.

Il pubblico era composto di un centinaio di invitati. Le persone impressionabili erano, però, state invitate... a restare a casa. Lo spettacolo è stato seguito con rispettosa e silenziosa attenzione, ed ha suscitato all'uscita i più disparati commenti.

Si trattava di due ampi documentari, di una quarantina di minuti ciascuno.

Il primo riproduceva gli sfoghi verbali di persone a cui erano state fatte con loro consenso (anche perciò che concerneva la ripresa cinematografica) delle iniezioni di barbiturici, suppongo per cercare le cause di disturbi nervosi. I pazienti erano tre giovani donne una delle quali si esprimeva molto chiaramente e con discorsi di delicata indagine psicologica. Era uno spettacolo angoscioso, ma nobilmente avvincente, vedere quella creatura umana tormentarsi con nobili rimorsi o con struggenti desideri di fare del bene al prossimo: mi parve una straziante polemica contro la solitudine umana. Le altre due testimonianze, assai brevi, e piuttosto confuse, riguardavano un'operaia che aveva perduto un dito sotto una trancia ed un'altra che era stata prigioniera di un incendio, e si riferivano unicamente a questi incidenti.

La seconda parte era la riproduzione completa di una lunga seduta di evocazione di spiriti, compiuta col « medium » Nino di Maggio, inse-

gnante elementare nella nostra città. Lo abbiamo avvicinato prima dello spettacolo: è una persona gioviale e simpatica, con degli occhi vivaci.

Non mi intendo di spiritismo e non intendo quindi prendere posizione né pro né contro questi esperimenti, e meno ancora tranciare giudizi sulla loro validità. Parlo di « Espressioni medianiche » unicamente come visione cinematografica. Ebbene: è uno spettacolo curioso, ma non raggiunge a mio parere l'intensità psicologica del precedente. Quello aveva un accento umano, questo lo ha letterario. Nel primo vedevo accenni ad angosce chiaramente individuate, e sincere: nel secondo non esci da formulazioni generiche. Nella seduta medianica ripresa in cinematografia abbiamo udito parlarci con la bocca di Nino di Maggio (e sempre con lo stesso accento, lo stesso frasario, la stessa atmosfera mentale) un glottologo inglese morto nel 1759, un verseggiatore estemporaneo senese del Quattrocento, ed un martire cristiano: Claudio da Siracusa, vissuto all'epoca dell'imperatore omonimo. Delle tre incarnazioni la più diffusa e controllabile è quella del secondo evocato. Ser Brunetto da Siena. E poiché egli non parla che in endecasillabi e le sue poesie sono state raccolte in volume, giro il quesito a qualche specialista della poetica del quattrocento toscano: queste poesie hanno valore artistico? Sono lessicalmente conformi alla lingua del tempo? O non potrebbero derivare da una sorta di esaltazione poetica, e mimetica, del medium stesso, sia pure in buona fede? Se qualche studioso vuol farsi avanti, gli fornisco volentieri il volume edito da un appassionato di queste ricerche.

F. G. C.



Margot Hielscher, una delle migliori attrici tedesche di cui si annuncia il ritorno allo schermo

Luchino Visconti, il regista di Ossessione e de La terra trema ha terminato recentemente la sceneggiatura del suo prossimo film Cronache di poveri amanti dall'omonimo romanzo di Pratolini. Gli interpreti del film saranno Lucia Bosé, Anna Baldini e Massimo Girotti.

In questi giorni si sono iniziate le riprese del film La scogliera del peccato, un film diretto da Roberto Montero e interpretato da Margaret Genske, Gino Cervi, Otello Toso, Delia Scala e dal piccolo Augusto Ciabatti. Gli esterni del film saranno girati ad Ischia, gli interni a Cinecittà.

verfinto
della

crastano

of

Due incoscienti, un film, un presidente, eccetera

Il primo incosciente è il signor Gianni Bergonzoli di Novara, autore di una lettera apparsa sul libello di miss Sylvia Pankhurst, *New Times And Ethiopia News*, col titolo «A Voice from Italy» (Una voce dall'Italia). Sentite che voce:

«...con molta tristezza ho appreso che la Somalia è per dieci anni affidata all'amministrazione italiana. Ciò costerà di certo all'Italia molti sacrifici non solo finanziari ma anche umani giacché — come giustamente ("rightly") — ha dichiarato il rappresentante etiopico all'O.N.U. — "Gli abissini difenderanno in tutti i modi la loro libertà...". "...noi italiani abbiamo bisogno d'essere — noi stessi — colonizzati...". "...certi italiani hanno la impudenza d'affermare che l'Italia è maestra di civiltà, ma di quale civiltà intendono parlare?...».

Di quella — carissimo cretino — che non ci fa correre a Novara per linciarti a calci nel sedere.

Il secondo incosciente è al seguito del giro ciclistico d'Italia e dice, sull'Unità:

«...la nostra macchina è stata accolta da molti calorosi saluti di amici e di lavoratori (si vede che gli amici dell'Unità non lavorano — N.d.S.) e da qualche fischio di qualche prete che ci ha fatto le fiche contro...».

Chi scrive non abita al manicomio ma al Senato. È il senatore Ottavio Pastore.

Andiamo al cinematografo, adesso. Andiamo a goderci il «raro spettacolo di cinematografia scientifica» ovvero le riprese di «interventi in sala operatoria, per cui —

annuncia su un quotidiano torinese la pubblicità della «Filmindustria»: «In considerazione dell'impressionabilità (sic!) dello spettacolo la direzione del cinema Astor ha disposto un servizio di assistenza sanitaria per tutta la durata delle rappresentazioni».

Questi, i sani e romantici divertimenti del nostro tempo. A quando il processo della putrefazione cadaverica con servizio di pompe funebri ad eventuale richiesta dello spettatore? Prosit, ad ogni modo.

E prosit per il presidente Einaudi, ammirato nella foto (*Giornale d'Italia* 4 giugno) dal titolo «Festa della Repubblica nei giardini del Quirinale». Cedo la penna al lettore che mi ha inviato il ritaglio: «...il sig. Einaudi è seduto solo al tavolo, non si comprende bene se perché mangi lui soltanto o perché faccia la guardia alle pasterelle. Intorno: gli invitati, che sembrano in ammirazione del sig. Einaudi che mangia o in attesa del segnale per lanciarsi alla conquista della pasterella...».

Eccetera

L'Eccetera riguarda il mio libro *Il mondo coi baffi* (terza edizione) in merito al quale debbo fare una dichiarazione. Innanzi a Dio e agli uomini, per il meglio e per il peggio, per la Patria e per la libertà, giuro che non sapevo — scrivendo il libro — d'avere il dovere di dargli una morale. Che scherziamo? Credete che se lo avessi saputo, non gliel'avrei data?... Ma non gliel'ho data, e avendo fatto malissimo chiamo in difesa *La Voce Adriatica* ovverossia Giorgio V. Ortali il qua-

le scrive: «...avrebbe voluto che la laurea di Simili avesse servito a qualcosa in più. Ma perché pretendere l'eterno qualcosa di più? Massimo Simili il qualcosa ce lo darà un giorno che si sentirà in forma, non avrà bisogno di denari (mai, quindi. - Nota di Massimo Simili), sarà tornato di fresco da una gita subacquea e si preoccuperà, una volta tanto in coscienza, di una morale. E credo che il titolo sarà Il mondo con la barba. Farà contenta molta gente di meno, sarà una cosa più dignitosa e sarà un libro da non leggersi in tran o per la strada, ma di sera in famiglia, o a lume di candela; e parlerà della storia degli uomini che hanno scoperto la vita ed i suoi valori. Il mondo è fatto anche di incoscienza e di entusiasmi, e Massimo Simili è anche un entusiasta. Non facciamogli un processo perché in fondo lo invidiamo giacché riesce a stare così meravigliosamente a galla al di fuori dell'atmosfera del secolo, delle crisi dell'io, e resta un uomo divertito del conscio e dell'inconscio ed entusiasta delle cose e della vivacità della vita in cui crede ancora con il calore e la bontà di un fanciullo. Ogni persona dabbene dovrebbe scrivere nella vita almeno un Mondo coi baffi».

Grazie, Giorgio. Non è proprio così ma non mi dispiace essere «così».

P.S. - In merito allo stesso mondo ed agli stessi baffi tengo a ringraziare particolarmente l'amico Ramon y Naja (Pescara) per gli appunti — intelligenti ed affettuosi — che mi muove.

SIMILI

VISTO DALL'ON. ANDREOTTI

Curcio

Messaggero del 14.6.1950

Dodici spettatori svenuti durante documentari chirurgici

Il sesso debole ha dimostrato maggior resistenza - Solo due donne si sono sentite male

RAVENNA, 13 — Nella maggiore sala cinematografica cittadina erano programmati ieri sera alcuni documentari scientifici, riproducenti operazioni chirurgiche.

I documentari, di indubbio interesse per medici e studiosi, avevano richiamato anche un folto pubblico, attratto forse dalla novità, nonostante che un avvertimento posto nei manifesti pubblicitari ponesse in guardia che lo spettacolo non era adatto per i minori e per le persone particolarmente impressionabili. Quanto fosse giusto l'avvertimento, si è visto nel corso delle proiezioni. Molti degli spettatori se ne sono andati poco dopo essere entrati. Dodici sono addirittura svenuti e sono stati soccorsi dai medici presenti in sala.

Ad onor del vero, è necessario riconoscere che le donne hanno dato prova di maggior fermezza che non gli uomini. Infatti solo due spettatrici sono svenute, contro dieci spettatori.

VISTO DALL'ON. ANDREOTTI

Documento del 15. 6. 1950

Cunzio

ATTO DI NASCITA DEL FILM CLUB



Da Rossellini a Zavattini,
da Amidei a De Sica, da Gromo a Blasetti:
in linea i "grandi", della cinematografia italiana



Il 30 maggio scorso, alla sede dei «Premi Roma per le Arti», ha avuto luogo una riunione i cui risultati potranno essere decisivi per l'avvenire della nostra cinematografia: si è costituito il Film Club Italiano, ed è stato fissato il primo Consiglio di presidenza, che è così composto: Sergio, Amidei, Alessandro Blasetti, Anchise Brizzi, Gaetano Carancini, Ermanno Contini, Vittorio De Sica, Diego Fabbri, Augusto Genina, Mario Gromo, Antonio Petrucci, Giorgio Pinci, Gian Luigi Rondi, Roberto Rossellini, Giovanni Sangiorgi, Roman Vlad e Cesare Zavattini. Qualche giorno dopo ebbe già luogo la prima manifestazione pubblica del Club, quando con la cerimonia a Palazzo Barberini venne consegnato a Vittorio De Sica l'Oscar per il suo «Ladri di biciclette». A sua volta poi Vittorio De Sica, a nome dell'Associazione, ringraziò con un messaggio la British Film Academy, per i premi internazionali assegnati dall'Associazione inglese ad alcuni film italiani — e fu questa la prima manifestazione internazionale

del Club. Il quale dunque è venuto a dare finalmente una fisionomia ufficiale e una voce al cinema italiano, da tempo considerato tra i primi del mondo, uso a portarsi via da qualche anno una percentuale non indifferente di primi premi ai vari convegni internazionali, ammirato da tutti i Paesi, ma in patria costretto, fino a oggi, fino cioè alla costituzione del Club, a vivere pressoché fuori del consorzio delle attività legalmente riconosciute. Si stipulavano accordi internazionali, si promulgavano leggi, si studiavano contratti di lavoro, si discuteva in congressi sulle numerose e complicate questioni inerenti al diritto d'autore cinematografico, senza che mai il cineasta, e cioè colui che più d'ogni altro era interessato, e coinvolto, nei vari argomenti, potesse esprimere la sua opinione, se non, eccezionalmente, in via del tutto confidenziale.

Il film Club è venuto quindi a risolvere una situazione che se fosse durata avrebbe defini-

tivamente compromesso l'avvenire del nostro cinema, già notevolmente insidiato dallo spirito d'avventura di tanti speculatori e affaristi: attraverso questa associazione, gli uomini che ne fanno parte, e senza i quali oggi non si concepirebbe un cinema in Italia, potranno, come mai era stato possibile per il passato, far sentire e pesare la loro opinione — che dopotutto è quella che più conta — nelle decisioni e nei provvedimenti che saranno presi nei riguardi della nostra cinematografia, che è indubbiamente anche un'industria, ma in primo luogo, e condizione prima perché sia una prospera industria, è un'attività artistica. In questo senso appunto è orientata l'attività del Film Club, che si propone la tutela degli interessi non sindacali ma artistici della categoria: ma oltre a ciò si tratterà poi di cercare e stringere collegamenti con le analoghe associazioni che già funzionano negli altri Paesi, e con tutti coloro che all'estero si occupano di cine-

ma e che questi collegamenti possono favorire. Infine, per onorare e valorizzare l'arte cinematografica italiana, è prevista l'istituzione di un certo numero di premi, simili a quelli che l'America e l'Inghilterra da tempo sono usi ad attribuire alle loro produzioni nazionali.

Al Club, che è sorto in sostanza per riunire in una associazione ufficialmente definita quanti in Italia si occupano professionalmente di cinema, hanno dato la loro adesione i nomi più autorevoli dei vari settori della cinematografia nazionale.

VISTO DALL'ON. ANDREOTTI



Roma,
VIA VENETO, 56

GIU. 1950

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

Alla Ditta I.C.E.S.

via Sondrio 5

M I L A N O

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI
E PROPRIETÀ INTELLETTUALE
Dir.Gen.per lo Spettacolo
Div.Rev.Eserc.Form.Ridotto
Prot. N. 6704

OGGETTO " Programmazione documentari "

Con riferimento ai nulla osta alla proiezione dei documentari "SINTESI CHIRURGICA"-"CORDOTOMIA"-"TIROIDECTOMIA"-"PERICARDIECTOMIA" e "LARINGECTOMIA" rilasciati a codesta Società il 25 maggio u.s. si fa presente che sui nulla osta stessi non furono riportate le condizioni cui è subordinata la proiezione.

Si riportano qui di seguito le predette condizioni affinché codesta Società voglia trascriverle sui nulla osta:

"che sia presentato per speciale spettacolo scientifico culturale, con la assoluta esclusione della proiezione di film di altra specie. Le sopraindicate caratteristiche del documentario dovranno risultare chiaramente in tutta la pubblicità riferentesi al film.

La visione del documentario sia inoltre vietata ai minori di anni 16.

Sin gradirà un cortese cenno di riscontro.

IL DIRETTORE GENERALE

Sc. mmi

CINECULTURA

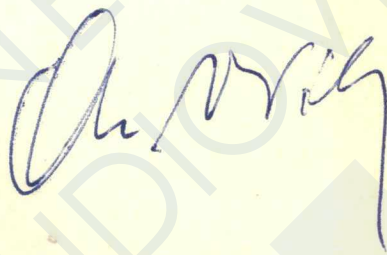
MILANO - VIA SOPERGA N. 36 - TELEFONO 280-165

Milano, 15 giugno 1950

Ill.mo Comm.Dott.Gianni De Tommasi
Direzione Generale dello Spettacolo
Via Veneto n 56
R O M A

Le accludo Le ricevute delle tasse pagate a suo tempo per i nulla osta di "Sintesi Chirurgica" (documentarii di Lamperetti), con preghiera di volerli passare all'Ufficio competente.

Grazie mille e arrivederci a Salsomaggiore.



~~di Villa~~ con Mario Villa

ASIS

via Rastrelli 6

Milano



Roma,
VIA VENETO, 56

20 GIU. 1950

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI
E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Comm. MARIO VILLA
presso l' A.G.I.S.

via Rastrelli 6

M I L A N O

Prot. N.°

OGGETTO documentari scientifici

Avvalendosi della facoltà concessa dall'art.14 del regolamento annesso al R.D. 24 settembre 1923 N.3287, si richiamano d'ufficio per essere sottoposti ad una revisione di appello i seguenti documentari:

SINTESI CHIRURGICA
PERICARDITOMIA
TIROIDECTOMIA
CORDOTOMIA
LARINGECTOMIA
IL CHIRURGO OPERA

In pari tempo dovranno restituirsi tutti i nulla osta di revisione già concessi e soppesa la programmazione delle pellicole sopra segnate.

p. IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

De Rino



Presidenza del Consiglio dei Ministri

SERVIZI SPETTACOLO, INFORMAZIONI E PROPRIETÀ INTELLETTUALE

documentari sci entifici:

SINTESI CHIRURGICA

PERICARDIETOMIA

TIROIDECTOMIA

CORDOTOMIA

LARINGECTOMIA

IL CHIRURGO OPERA